

VITA DA SINDACO / 3

Incontro, in piazza Martiri, con il primo cittadino di Condove

## Piero Listello: “Il cambiamento siamo noi”

*E' stato eletto sindaco appena raggiunta la pensione da manager della Telecom. Di lui dicono che “il Politecnico gli ha danneggiato il cervello”. Non si dichiara Sì Tav bensì “doverosamente critico”. Intanto, nei primi 18 mesi, ha presentato progetti, indetto bandi e gare per oltre tre milioni di euro. Ha anche tassato i parcheggi del Gravio e della Fiera della Toma. Ecco chi è il sindaco “con i baffi”*

Su di lui se ne leggono di tutti i colori, sui vari siti internet No Tav e sui social network...Sembra, per esempio, che aver frequentato il Politecnico “gli abbia danneggiato il cervello”. Lui sorride, ma subito si fa serio e commenta: “Il Politecnico ti fornisce un metodo, che alla lunga paga. Però, certo...Potrebbe anche avermi rovinato il cervello, come dice il mio amico Claudio Giorno”. Lui è Piero Listello, classe '49, sposato e con due figli, primo cittadino di Condove. E' l'uomo che nel giugno del 2009 ha strappato il governo del paese, tradizionalmente appannaggio di giunte di sinistra e poi di centro-sinistra, ad un folto gruppo di litigiosi avversari, vincendo con largo margine ed in tutti i seggi condovesi.

Un segnale preciso da parte del paese. “Insieme per Condove”, la sua coalizione, è infatti sì una lista civica, ma connotata al centrodestra. Ci riceve nel suo scarso ufficio in municipio, alle cui pareti sono appese alcune foto della costa americana, in un giorno dal cielo di piombo.

“Sono immagini scattate da mia figlia, che ha la passione per la fotografia”, afferma Listello. Ma cosa ha spinto un alto dirigente della Telecom (è stato direttore territoriale dell'azienda per tutto il triveneto, lavorando non solo a Venezia ma anche all'estero, a Parigi e a Barcellona), fresco pensionato, ad impegnarsi con la pubblica amministrazione?

“Un fatto caratteriale, forse cromosomico - afferma il sindaco - che m'impedisce di criticare senza provare a

fare qualcosa. Certo, ero anche insoddisfatto per quello che succedeva nel paese, dove ho continuato a mantenere la residenza, con la mia famiglia, malgrado fossi sempre lontano per lavoro.

Oggi, a livello di municipi, viviamo una fase complessa, perché il comune è proprio l'ultimo baluardo cui la gente si appoggia, in tempi così difficili. Oggi vengono decentrate le deleghe ma accentrare le risorse, ed i comuni non hanno soldi per fare fronte a qualsiasi istanza. Il nostro comune, né piccolo né grande, patisce oltremodo questa congiuntura”.

E' così difficile? “Soffriamo anche per le scelte un po' populiste del passato, per esempio non possiamo esigere l'addizionale Irpef. Si tratta di una tassa, certo, ma è equa, nel senso che paga di più chi più possiede. Non abbiamo perciò questo gettito, in compenso, a causa di mutui pregressi ci ritroviamo un orpello di circa 400 mila euro annui da corrispondere...E se non ci si accontenta di amministrare l'esistente, ma si vuole anche dare una prospettiva al paese, una linea guida ed obiettivi precisi, servono risorse”.

Noi abbiamo questi intenti. Ecco perché la gente di Condove ha voluto darci fiducia. L'elemento chiave è stato questo: abbiamo rappresentato quel cambiamento che la gente richiedeva, al di fuori di tessere e di bandiere”. Ed in questa prima fase della legislatura avete dato segnali, in questo senso?

“Per noi parlano i numeri. In diciotto mesi abbiamo ottenuto risultati che non



ricordo negli ultimi cinque anni: sono state bandite e concluse gare per un milione e 850 mila euro, presentato progetti, cinque, di cui tre già finanziati, per un altro milione e 250 mila, di cui fa parte un piano di riqualificazione urbana per il quale siamo stati accreditati, unico comune al di sotto dei cinquemila abitanti, competendo con centri come Asti.



Il palazzo municipale di Condove, su piazza Martiri della Libertà. Sotto, il sindaco del paese, Piero Listello

E veniamo al punto dolente. Pare che lei sia un pericoloso Sì Tav nella Valle dei No Tav... “Direi che non sono un Sì Tav, ma ho certamente un approccio di tipo pragmatico, e fatto salvo che per prima cosa occorre che ci siano garantiti la salvaguardia della salute dei cittadini ed il rispetto dell'ambiente, io voglio essere presente ai tavoli dove si decide il futuro dei nostri paesi”.

Per questo ho deciso di continuare a frequentare l'osservatorio tecnico di Mario Virano, all'interno del quale ho fatto una scelta singolare. Quello di richiedere l'intervento di un docente di economia della Bocconi, Oliviero Baccelli, che ritengo particolarmente attrezzato per aiutarci a capire i procedimenti economici ed il sistema costi-benefici anche successivi, e se dunque questa grande opera potrà lasciare, oppure no, qualcosa di positivo per la Valle”.

Su queste cose stiamo lavorando, sulla falsariga della prima delibera che abbiamo approvato in merito, nel settembre 2009, mentre su altro fronte, Condove è l'unico paese citato sui documenti per avere adottato una soluzione di rete radio sul territorio per monitorare ogni parametro, al fine di garantire la tranquillità e la sicurezza di tutti”.

Quindi direi che la grande opera dell'alta velocità ferroviaria può rappresentare un'opportunità, e non andrebbe né osteggiata, né subita, ma piuttosto andrebbe capita. Quindi, più che Sì Tav, direi che noi non siamo aprioristicamente contrari, ma doverosamente critici”.

E Piero Listello, il sindaco con i baffi, si dichiara anche estremamente contrario alla politica di demonizzazione di chi la pensa in modo diverso. “Parlo volentieri con i No Tav, infatti alla Fiera della Toma sono andato al loro gazebo”. E tornan-

do a parlare ancora del paese, ha fatto scalporre la sua decisione di far pagare cinque euro per parcheggiare in zona Gravio.

“Il Gravio è da sempre nei pensieri degli amministratori condovesi. Tutti a lamentarsi, e giustamente, per lo stato dell'area, spesso presa di mira da visitatori, (i famosi “merenderos”, ndr) che non si comportano civilmente...Noi l'abbiamo data in gestione ad una società esterna, che si occupa anche della raccolta rifiuti sul posto”.

Il prezzo del parcheggio, come quello fissato in due euro in occasione della Fiera della Toma, serve a dare valore ad un servizio, che spesso viene effettuato da volontari”.

Se ci comportassimo altrimenti, come faremmo poi, per esempio, a corrispondere i contributi alle stesse associazioni di volontariato?”. Listello è supportato da una squadra che non esita a definire “competente” e “all'altezza della situazione”: “Oltre a Ribet, abbiamo Emilliano Leccese, un vero esperto in bilanci, Erica Gambelli, Fabrizio Rocci e Renata Binini”.

Sono buoni i rapporti con l'opposizione? “Credo che fare la minoranza, in paesi come i nostri, sia assai poco gratificante...A parte questo, mi sembra che ci sia nei nostri confronti un atteggiamento di prevenzione e chiusura. Certamente, però, dire troppi no può suscitare un effetto boomerang”. Adesso che è tornato a Condove in pianta stabile, la sua famiglia è più contenta? “Mia moglie ha detto che non poteva andare peggio...Se prima ero sempre via per lavoro, adesso ci sono gli impegni istituzionali. In pratica, non sono mai a casa”. Sobrio, controllato, riflessivo, Listello sottolinea il suo discorso con un sorriso furbo, e mai di circostanza. Ma gli avrà poi fatto tanto male, il Politecnico?

GIORGIO BREZZO